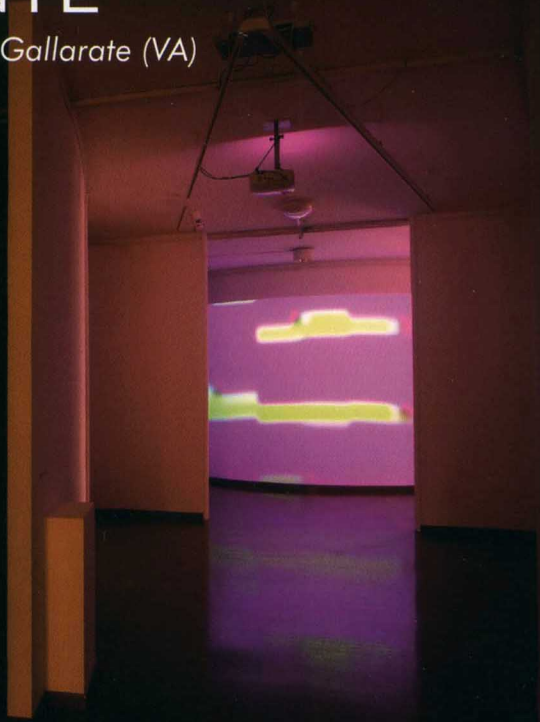


BIANCO-VALENTE

GAM - Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate (VA)

di Matteo Galbiati



La GAM di Gallarate, da sempre impegnata nella proposta divulgativa di mostre indirizzate alla nuova generazione di artisti, ha offerto in quest'ultima occasione, in concomitanza con la terza edizione di *Festival Filosofarti*, il lavoro di due giovani artisti Bianco e Valente.

Giovanna Bianco e Pino Valente, coppia nell'arte e nella vita, pongono al centro della loro riflessione artistica il video, che viene strutturato come installazione ambientale nello spazio in cui si inserisce e che si rende attento racconto attraverso l'intreccio e l'uso delle immagini e delle sonorità che lo compongono. Nelle sequenze video concorrono, quin-

di, in un insieme unico di senso, elementi diversi che si sommano: ci sono le memorie e i ricordi, la percezione e la visione, il tempo e lo spazio. Dal loro primo incontro, avvenuto a Napoli all'inizio degli anni '90, Bianco-Valente non hanno più smesso di portare avanti questa ricerca congiunta e, con la mostra nel museo gallaratese, si è analizzato il loro intero percorso, dalle prime opere a quelle dell'ultimo periodo.

La loro posizione di artisti, operanti con le nuove tecnologie, si mantiene però ben lontana dall'esplorazione unica delle potenzialità del cosiddetto *high-tech*: non c'è l'esaltazione del mezzo contemporaneo, dell'innovazione

multimediale, ma si soffermano sulle potenzialità espressive che sono loro offerte da tali strumenti. Delle immagini video-elettroniche e digitali conquistano il gusto e il valore labile, cangiante e mutevole della loro espressività; il rapporto che si innesca nell'osservare le opere diventa un momento di partecipazione evocativa: percezione che riconnette la dimensione artistica alla scienza, l'esperienza degli artisti a quella degli spettatori. La suggestione è analoga a quella pittorica ma nel coinvolgimento, realmente multisensoriale, si rende fattibile un deferimento allargato e condizionale. Lo spettatore si è ritrovato nel pieno della ricerca di Bianco-

Valente, non ha potuto non lasciar confluire, uno nell'altro, l'ambiente reale e quello mentale, lo spazio fisico e quello del ricordo, secondo le sollecitazioni stimolate dalle immagini manipolate dagli artisti.

La loro estetica non può essere resa né secondo gerarchie, né secondo definizioni accademiche o di corrente; non è possibile imbrigliarla e trattenerla nella definizione riduttiva di videoarte. L'azione esonda oltre gli argini di una pratica canonica, nonostante il privilegio concesso all'uso di mezzi tecnologici.

Bianco-Valente varcano la soglia dell'intimità dell'uomo, viaggiano oltre il visibile ed esplorano l'invisibile. Sempre partecipi di un coinvolgimento vivo ed emotivo, passano e trapassano continuamente i limiti tesi tra reale ed immaginifico. Ci sono immagini digitali create al computer e a queste se ne miscelano altre ritrovate nella realtà del mondo. La metamorfosi séguita nel fluire delle immagini che in maniera

naturale guardano, e sempre trascrivono con profonda efficacia, la complessità del mondo esteriore-interiore dell'uomo.

Benché siano ormai affermati a livello internazionale e siano molti i loro interventi in Italia e all'estero, la GAM di Gallarate è il primo spazio pubblico che dedica agli artisti Bianco-Valente, una mostra di così ampio significato e valore retrospettivo. Con quest'esposizione, infatti, negli intenti organizzativi, non si è voluto unicamente dar voce e credito alla ricerca condotta dalla e sulla giovane e nuova arte, ma si è cercato di sistemare e studiare più criticamente anche l'intero percorso di Bianco-Valente. Una mostra mirata a diffondere il linguaggio contemporaneo e, allo stesso tempo, di organizzarlo e studiarlo con una ricognizione più critica. In questo, il ruolo della GAM diventa centrale rispetto all'investimento culturale che negli anni ha dimostrato di saper condurre la continuità delle sue proposte.

In questa pagina: Tempo Universale, 2007, videoinstallazione. Courtesy GAM - Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate. Foto di M. Guariglia e M. Broggin. Nella pagina a fianco, a sinistra: Deep Blue Ocean of Emptiness, 2002, video endless loop, musiche di Mou, Lips! ; a destra, Slow Brain 2001, video endless loop. Courtesy GAM - Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate. Foto di M. Guariglia e M. Broggin.

